

GIOVANNI CHIARAMONTE

Salvare l'ora

Mostra ideata da Camillo Fornasieri

Sala Erculea

Centro Culturale di Milano

Largo Corsia dei Servi 4

21 novembre 2024 - 18 gennaio 2025

Inaugurazione su invito

mercoledì 20 novembre ore 18.30

Orari di apertura al pubblico

Dal martedì al venerdì 9.30 -13.00; 14.30-18.00

Sabato e domenica 15.00 – 19.00

Tutti i giovedì aperto fino alle 21.00

Chiuso per festività nei giorni 24, 25, 26, 31 dicembre e 1° gennaio

Ingresso € 10; ridotto € 7 (scolaresche, studenti, tessera Amici CMC, over 65)

Informazioni al pubblico

T. 02 8645562 | segreteria@cmc.milano.it

www.cmc.milano.it

A un anno esatto dalla scomparsa di **Giovanni Chiaramonte** (18 ottobre 2023), fra i grandi protagonisti della fotografia italiana contemporanea, il **Centro Culturale di Milano presenta la mostra “Salvare l’ora”** dedicata a una delle sue più particolari e originali raccolte **con 70 Polaroid e 70 haiku scritti dal fotografo.**

Il titolo dell’esposizione “Salvare l’ora”, **ideata da Camillo Fornasieri**, prende spunto dall’omonimo titolo del libro edito nel 2018 da Postcart, nel quale Giovanni Chiaramonte scrive: *“gli haiku e le immagini di ‘Salvare l’ora’ nascono da due periodi di malattie apparentemente senza speranza: si pongono come tracce leggere della presenza divina nascosta all’interno di ogni forma e figura che splende nel mondo”*

Le Polaroid, formato fotografico assolutamente inedito per l’autore realizzate con una Fuji Instax_a sviluppo istantaneo, consentono al pubblico di tracciare il rapporto di Chiaramonte

con Dio e mostrano come nell'intimità di quegli scatti egli cercasse il **legame tra il particolare e l'essere**. Tra memoria e stupore, tristezza e redenzione: nella casa, nei prati comuni, nei bordi abbandonati della città, nello splendore della natura.

La mostra di Giovanni Chiaramonte, nato a Varese nel 1948 da genitori siciliani e arrivato a Milano nel 1961, si apre a una settimana esatta dall'inaugurazione della personale **"La geometria e la compassione"** dedicata a **Ferdinando Scianna**, che proprio da Chiaramonte venne invitato, poco più di un anno fa e a nome del CMC, a comporre un'esposizione sulla sua posizione di uomo e fotografo di fronte al grande **limite del dolore del mondo**.

Come riferisce **Camillo Fornasieri**, direttore del CMC: *"Le due esposizioni sono una straordinaria circostanza umana e culturale che il Centro Culturale di Milano ha voluto unire non per un confronto, ma per invitare il pubblico ad andare al fondo e riscoprire il senso della fotografia nell'amicizia di due fotografi sui temi più radicali dell'esistenza. In particolare, la mostra 'Salvare l'ora' vuole sottolineare non solo il linguaggio colto della fotografia di Chiaramonte, ma anche la ricerca spirituale e umana della sua opera, dove l'immagine è meditazione sul senso dell'esistenza"*.

Su temi diversi ma speculari i fotografi si interrogano profondamente sull'essere delle cose e dell'uomo. **L'amico e poeta milanese Umberto Fiori su "Salvare l'ora" così scrive:** *"qui si ha l'impressione di avere di fronte un'esposizione lampante della poetica del fotografo...lo sguardo chiama, è una voce"*

Se negli Haiku, forma giapponese di poesia ripresa in Italia da Andrea Zanzotto, sono le cose della natura a campeggiare come "enigmi naturali", per Chiaramonte a prevalere è la riflessione: tempo, spazio, universo, nulla, pensiero, luce, abisso.

Le Polaroid, che non hanno possibilità alcuna di intervento prima e dopo lo scatto, **riflettono le comunanze con il grande amico Luigi Ghirri** (proprio una delle foto è a lui dedicata) e **provengono da interni ed esterni di Milano, Berlino, Potsdam**, posando lo sguardo sull'esserci delle cose, sulla memoria, i legami, gli oggetti più inerti e insignificanti in uno splendore di colori, **una linea che va da Kértész a Ghirri**.

Le figure degli Haiku di Chiaramonte che accompagnano "Salvare l'ora" e che si trovano negli scritti in mostra accanto alle immagini, **nascono dall'ascolto che l'infinito dà allo sguardo**, mostrando come per lui il tempo del contemplare fosse importante e necessario quanto il silenzio interiore.

Chiaramonte in queste polaroid e nei suoi scritti ha rivelato la parola che tace al fondo delle sue immagini. Una parola che si sporge oltre sé stessa, cercando il proprio limite. Cosa c'è, oltre quel limite? *"Dove il pensiero/Si interrompe in frantumi/Inizia l'altro* (haiku di Giovanni Chiaramonte).

Giovanni Chiaramonte / Brevi cenni biografici

Nato nel 1948 a Varese da genitori di Gela, Giovanni Chiaramonte comincia a fotografare alla fine degli anni Sessanta, operando per la ripresa della forma figurativa, seguita alla stagione astratta e informale. Per questo nel 1978 insieme a Luigi Ghirri nasce *Punto e Virgola*, prima casa editrice dedicata alla fotografia e alla sua storia.

All'opera di Luigi Ghirri dedica e cura personalmente la mostra "Nostalgia del futuro. L'immagine necessaria" che si inaugura al CMC a pochi giorni dalla sua morte di Chiaramonte avvenuta il 18 ottobre 2023.

La sua fotografia risente del pensiero di R. Guardini, H.U. von Balthasar e in quella della Chiesa d'Oriente incontrata in A. Tarkovskij, O. Clément, P. Evdokimov.

Dal 1983 collabora alla rivista "Lotus International" e alle mostre internazionali curate alla Triennale di Milano, dove nel 2000 realizza col Centro Culturale di Milano e i poeti e scrittori De Angelis, Rondoni, Doninelli, Raboni la mostra "Milano Cerchi della città di mezzo", curata da Pierluigi Nicolin.

Partecipa alle mostre del CCA di Montréal, tra cui Asphalt e Rooms You May Have Missed. Chiaramonte espone in tutto il mondo e per ben cinque volte alla Biennale di Venezia, l'ultima delle quali nel 2013. Al CMC presenta nel 1999 con Joel Mewerowitz la mostra "Eventi umani, eventi urbani". Nel 2005 l'Università di Palermo gli conferisce la Laurea honoris causa in Architettura. Nel 2010 è presente all'Expo di Shanghai con "Nascosto in prospettiva", mentre l'anno successivo è nominato Accademico Benemerito dell'Accademia di San Luca (2021).

Docente, sempre in rapporto con i giovani studenti di Fotografia, ha insegnato alla IULM Storia e Teoria della Fotografia.

L'ultima antologica a lui dedicata (2023), curata da Corrado Benigni al Castello di Astino, verrà riproposta a novembre 2024 al Museo Diocesano di Milano. Nella sua vita Giovanni Chiaramonte ha pubblicato oltre 100 volumi.

Ufficio stampa mostra

De Angelis Press, Milano | t. 345 7190941

info@deangelispres.com | www.deangelispres.com